

Economia



Unicredit, sciopero il 10 ottobre

■ Sciopero per i dipendenti Unicredit il 10 ottobre. La protesta è contro le esternalizzazioni. L'ultima quella dell'Hr Shared service center, ceduta a una newco controllata da Hewlett Packard. (Foto: l'ad Ghizzoni)

Ftse It All-Share	Ftse Mib	Dow Jones	Nasdaq	Euro/Dollaro	Petrolio/Barile (Brent)
1,02% ↑	1,36% ↑	-0,27% ↓	0,51% ↑	1,348 ↓	110,6 \$

Valerio Maccari

■ Finmeccanica riparte in Borsa. Dopo un periodo difficile – il titolo ha recentemente toccato i valori minimi dal 1997 – nella giornata di ieri il gruppo italiano è sembrato riguadagnare la fiducia dei mercati, mettendo a segno un aumento di oltre il 4% della quotazione. A trainare in alto le azioni, anche stavolta, sono una notizia e due indiscrezioni.

La prima è la decisione della Commissione Ue di scongelare gli investimenti libici in Europa: un provvedimento teso ad agevolare la creazione di un nuovo Governo nel paese nordafricano. La decisione agevola anche Finmeccanica: la Libyan Investment Authority, il fondo sovrano libico creato nel 2006 da Gheddafi, possiede infatti il 2% del gruppo.

Con il blocco degli investimenti libici predisposto all'inizio del conflitto in Libia, la partecipazione era rimasta congelata, complicando il lavoro del management. Positiva per Finmeccanica è stata anche un'indiscrezione riportata dal Financial Times, secondo cui il Giappone starebbe seriamente valutando la possibilità di scegliere per la propria aviazione militare l'aereo, al posto dell'F-22 americano, l'Eurofighter Typhoon.

Considerando il ruolo si-



Presidente Pier Francesco Guarguaglini

Finmeccanica vende

Piani Voci di cessione dell'americana Drs al colosso Eads
La replica: in vendita solo alcuni suoi asset non strategici

gnificativo di Finmeccanica all'interno del consorzio Eurofighter (Alenia Aeronautica ha quasi una quota del 20% del programma, mentre Selex ha circa il 60% dell'avionica), un possibile ordine – si parla di circa 42 aeromobili – dal Giappone sarebbe chiaramente una notizia positiva. Anche perché, con l'acuirsi della crisi, Finmeccanica ha visto alcuni dei Paesi tra i suoi principali clienti costretti a tagliare i costi

della difesa per fronteggiare le difficoltà economiche.

Gli acquisti su Finmeccanica sono stati dettati anche da una voce – in parte smentita – pubblicata da *Il Mondo*. Secondo il settimanale economico, la franco-tedesca Eads, colosso del settore aeronautico civile e militare, sarebbe intenzionata a iniziare una «campagna acquisti» da 5 miliardi di dollari per rafforzare la propria presenza sul mercato Usa. Nel mirino po-

trebbe esserci anche DRS Technology, società specializzata in elettronica di difesa acquisita da Finmeccanica nel 2008 per 5,2 miliardi di dollari, compresa l'assunzione di circa 1,2 miliardi di indebitamento. La notizia è stata però ridimensionata dalla società guidata da Pier Francesco Guarguaglini. Che, interpellata a proposito, non ha commentato l'eventuale interesse di Eads per l'intera Drs. Finmeccanica ha riba-

dito di non essere disposta a vendere l'intera società, senza la quale la sua presenza negli Stati Uniti si ridurrebbe eccessivamente. Ad essere sul mercato, come la holding italiana ha dichiarato varie volte nei giorni scorsi, sono piuttosto alcuni asset non core di Drs. In particolare, Finmeccanica potrebbe voler cedere la divisione di supporto ingegneristico della sua controllata americana, valutata tra i 600 e gli 800 milioni di dollari.

FLASH

ENI Cig per 400 a Marghera

■ Eni ha annunciato ai sindacati l'apertura della cig per i 400 lavoratori della raffineria di Porto Marghera dal primo novembre prossimo. Nei prossimi giorni inizierà il confronto con l'azienda, anche a livello nazionale, per ottenere effettive garanzie sulla futura riapertura dell'impianto di Marghera.

FS Stop di 8 ore il 21 ottobre

■ Sciopero di otto ore di tutto il personale del Gruppo Fs il prossimo 21 ottobre, dalle 9 alle 17. Si fermeranno invece per 24 ore dalle 21 del 20 ottobre alle 21 del giorno successivo tutti gli addetti alle attività di pulizia, accompagnamento notte e ristorazione a bordo treno.

GENERALI S&P conferma il rating

■ Standard&Poor ha confermato il rating AA- a Generali con outlook stabile. «L'esposizione al rischio sovrano - spiega l'agenzia in una nota - è moderata».

→ Grecia

La Bce non esclude più l'ipotesi di default



Il ministro delle Finanze greco Evangelos Venizelos ha parlato al Parlamento

■ Il default per la Grecia non è più un tabù. «È una delle ipotesi» possibili e non mi sento più di poterlo escludere, ha affermato il governatore della banca centrale olandese, Klaas Knot. Le dichiarazioni di Knot sono insolite visto che, oltre a guidare De Nederlandsche Bank, è anche membro del board della Banca centrale europea. Intanto il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble ha detto che potrebbe essere necessario un secondo prestito di emergenza per la Grecia, viste le recenti difficoltà. Secondo Schäuble il secondo prestito da 109 miliardi di euro potrebbe dovere essere ricalcolato, a causa delle difficoltà riscontrate dagli ispettori internazionali sul debito.

La loro revisione era stata interrotta questo mese, a causa dei disaccordi sul fatto che la nazione avesse raggiunto gli obiettivi promessi. Gli ispettori torneranno in

Grecia la prossima settimana, in seguito all'annuncio di nuove misure di austerità da parte di Atene.

Il ministro delle Finanze greco Evangelos Venizelos parlando al Parlamento ha detto che nel caso di un default pilotato della Grecia sono da prevedere svalutazioni del 50% per i creditori, ma sul tavolo, secondo il ministro, c'è anche «l'opzione buona» che prevede l'attuazione di quanto stabilito nel nuovo piano di salvataggio europeo siglato il 21 luglio e che comporterebbe un haircut del 20% per gli obbligazionisti.

Da un sondaggio condotto per la seconda rete pubblica tedesca Zdf, il 50% dei tedeschi è contrario all'ipotesi di un fallimento controllato della Grecia. Per più di due intervistati su tre (68%), un'eventuale bancarotta di Atene avrebbe conseguenze negative per la stessa Germania.

→ Acquisizioni

Una società inglese compra la Cesare Ragazzi

■ Un altro pezzo della storia imprenditoriale italiana di successo passa in mani estere.

La società di investimento inglese Advicorp ha acquistato il ramo d'azienda Cesare Ragazzi dalla Cooperativa Nord 2000. L'azienda, che lavora nel settore della tricologia, ha attraversato momenti di grande difficoltà intorno al 2008 ma successivamente la crisi economica l'ha danneggiata ulteriormente.

Attualmente fattura circa sei milioni e il valore dell'operazione di acquisizione è stato di circa cinque milioni.

L'obiettivo dei nuovi acquirenti è il rilancio del

marchio già noto a livello internazionale.

Cesare Ragazzi ebbe il suo momento di massima notorietà a cavallo tra gli anni '80 e '90 grazie anche a una imponente campagna pubblicitaria sulle televisioni commerciali.

Nonostante i momenti di difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, la Cesare Ragazzi ha mantenuto nel tempo la continuità operativa grazie alla tecnologia proprietaria denominata Sistema Cnc (Capelli naturali a contatto).

È proprio questa tecnologia, brevettata da Cesare ragazzi 40 anni fa, che ha spinto Advicorp all'acquisto giacché si tratta di una

novità assoluta nel settore. L'acquisizione è stata perfezionata attraverso la costituzione della società veicolo AdviHair srl, interamente partecipata da Advicorp.

«Siamo entrati in una storia industriale di lunga tradizione che ha ancora molto da esprimere e da offrire, sia sul fronte della generazione di valore sia sul fronte dell'innovazione - ha detto Marco Elser, co-fondatore di Advicorp - Il nostro obiettivo è di dare alla Cesare Ragazzi un respiro internazionale attraverso la commercializzazione della sua tecnologia esclusiva Made in Italy anche il altri Paesi con cui abbiamo avviato rapporti di possibile collaborazione».